

Uno studio commissionato dalla Comunità ma tenuto finora segreto

Proposte contro il flagello dell'inflazione nei paesi CEE

Il gruppo composto da economisti di cinque paesi fra cui l'italiano Archibugi - Le conclusioni che indicano un necessario mutamento dei meccanismi dello sviluppo non condivise negli ambienti ufficiali comunitari

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 9. L'inflazione giapponese eccorre le economie dell'occidente, gli aumenti continui dei prezzi che non danno tregua a un'Europa assediata da 5 milioni di disoccupati e che si perpetuano anche in periodo di recessione, hanno un motore potente nascosto nelle strutture stesse del nostro sistema economico.

Questo motore è costituito dalla presenza massiccia e determinante, all'interno del sistema produttivo, delle potenti società multinazionali che dominano le economie occidentali distorcendo lo sviluppo determinando i prezzi al di fuori delle leggi del mercato, e che sfuggono ad ogni controllo rendendo inoperante l'azione politica degli stati.

Per spezzare la spirale che rischia di soffocare le economie dell'occidente, non basta rimettere in movimento il vecchio meccanismo di mercato, occorre invece cambiare questo meccanismo, secondo un nuovo modello di sviluppo che abbia come obiettivi prioritari la piena occupazione e la soddisfazione delle esigenze fondamentali degli uomini al lavoro, ad una migliore organizzazione della vita quotidiana e dell'ambiente, alla cultura, alla salute e allo sport, alla riduzione delle disuguaglianze sociali.

Per imporre questo nuovo modello occorre un potere politico capace di realizzare una crescita meno anarchica e meno divorciante di risorse naturali, di ristabilire regole valide per il gioco sociale, e di ridurre le tensioni sociali accordando una attenzione accresciuta ai fattori qualitativi che condizionano sempre più il benessere.

A questo scopo, occorre un nuovo orientamento dei consumi, riducendo quelli imposti artificialmente e allargando invece il consumo collettivo di beni e servizi messi a disposizione della società.

Ma condizione per realizzare questo nuovo modello è di ricondurre nell'ambito del controllo democratico e della pianificazione nazionale ed europea l'attività del «potere economico», cioè delle imprese multinazionali che occupano un posto sempre più importante nella maggior parte dei settori e dei paesi della Comunità.

Un'azione volta a controllare gli effetti inflazionistici insiti nella stessa dinamica del sistema delle multinazionali deve articolarsi in tre direzioni: controllo e inquadramento dell'attività delle multinazionali, controllo del mercato, creazione e mantenimento di piccole e medie imprese redditizie; sorveglianza attenta dei movimenti e dei prezzi; eliminazione di tutti i vantaggi artificiali di cui godono le multinazionali.

La materia, come si vede, è esplosiva. Non per nulla, da quest'ultima parte del rapporto, stesa dall'italiano professor Archibugi, si è disciolto il socialdemocratico tedesco presente nel gruppo. La socialdemocrazia tedesca si oppone infatti a ogni principio di pianificazione.

Vera Vegetti

La sorte del bancarottiere è nelle mani della magistratura USA

Ci vorranno sette o otto mesi per l'estradizione di Sindona

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. «Non ci accontenteremo di vittoria formale», ha dichiarato l'ambasciatore italiano in USA, «ma il dovere di giudicare, obiettivamente, in Italia un cittadino come Sindona, non è un accusa di gravi reati e il cui comportamento delittuoso ha provocato non pochi danni alla economia nazionale».

Queste sono state le prime parole di commento espresse dal dottor Guido Viola, pubblico ministero nell'inchiesta per il «crack» Sindona, dopo avere appreso la notizia che, finalmente, richiesta di estradizione avanzata nei confronti del bancarottiere latitante era entrata nella fase concreta. Il sostituto procuratore Viola, che da oltre un anno ha invitato negli USA una copiosissima documentazione di accusa, ha anche tagliato le gambe immediatamente al goffo tentativo di Sindona di farsi passare come vittima di un complotto politico.

«Per la magistratura italiana — ha dichiarato Viola — il signor Sindona è un cittadino come un altro, soggetto al principio di uguaglianza, cardine del nostro sistema democratico; non costituisce un capro espiatorio, ma come tutti sarà giudicato in base alle prove raccolte».

«Mi pare addirittura immorale — ha aggiunto Viola — che si voglia tentare di imbastire l'alibi del motivo politico, in una vicenda che è stata pagata dalla comunità nazionale italiana, e di miliardi e che di politico presenta solo gli aspetti deliranti della corruzione e delle regalie».

Non per nulla lo stesso Viola ha aperto un'inchiesta nel mese di giugno di quest'anno per individuare chi effettivamente sia intervenuto presso l'ambasciata italiana chiedendo, a nome dell'ex segretario della DC, di non essere giudicato in Italia, e della pratica dell'extradizione venisse insabbiata.

Delle numerose inchieste germinate dalla bancarotta fraudolenta della Banca Privata Italiana, ve ne è una che riguarda i finanziamenti di Sindona alla DC e ad altri partiti di governo, fra cui nelle casse dello scudo crociato, con rimpatriamento di miliardi di lire inviati a Fagnoli, con l'insediamento nel Banco di Roma di un fedele dello stesso Sindona, che contribuì a spianargli la strada per un favoloso finanziamento, puntualmente gettato al vento, di 100 milioni di dollari.

Per questa vicenda sono stati imputati gli amministratori del Banco di Roma, Verdiglia, Guidi e Barone e l'ex governatore della Banca di Italia Guido Carli. Tutta la operazione di fusione della Banca Unione e della Banca Privata Finanziaria che, nel '74, portò alla formazione dell'attuale Banca di Roma, consentì a Sindona di poter ricorrere in appello e alla suprema corte contro la decisione. Altre difficoltà potrebbero venire dall'inchiesta che negli USA è stata sul fallimento della Franklin Bank; il processo si è in parte concluso con la condanna del funzionario della Sindona, ma le indagini continuano.

Un'eventuale incriminazione di Sindona, in questo processo, potrebbe portare ad una sospensione della estradizione o ad un differimento della sua esecuzione, in attesa che sia definita l'istruttoria della magistratura americana.

Maurizio Michelini

Diecimila lavoratori argentini in sciopero

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 9. Circa 10.000 lavoratori dell'automobile, della metallurgia e di altri settori, particolarmente nella zona industriale attigua alla capitale, hanno effettuato scioperi in questi ultimi tre giorni. Lo sciopero è salito dal 192 per cento, mentre i salari reali sono aumentati solo del 50 per cento.

Gli scioperanti chiedono aumenti salariali che neutralizzino almeno in parte l'aumento del costo della vita e la diminuzione del salario reale. Dall'inizio dell'anno, l'inflazione è salita del 192 per cento, mentre i salari reali sono aumentati solo del 50 per cento.

Sospesi dal lavoro due piloti Alitalia

Due piloti dell'Alitalia sono stati sospesi dal lavoro dalla retribuzione rispettivamente 10 e 5 giorni. I due piloti sono Italo Comani e Alberto Bonaglia entrambi iscritti alla Fulat e alla CGIL. La grave decisione dell'Alitalia è stata presa dopo che il sindacato in un suo comunicato sottolineò che «in entrambi i casi il disegno dell'Alitalia è di colpire con pesanti misure repressive militanti del sindacato che svolgono sul posto di lavoro la loro attività politica e sindacale nel più rigoroso rispetto delle norme contrattuali e di legge».

L'11 SETTEMBRE DI TRE ANNI FA FU UCCISO SALVADOR ALLENDE

Iniziativa di solidarietà con il Cile nel terzo anniversario del «golpe»

Il sindaco di Napoli chiamerà il carcere di Tres Alamos per avere notizie sulla salute di Luis Corvalan - Telefonate e lettere dal presidente della provincia e dal sindaco di Bologna al presidente della Corte cilena

Domani, 11 settembre, è il terzo anniversario del sanguinoso «golpe» con cui una giunta militare si è impadronita del potere in Cile, dopo aver ucciso il presidente Allende.

In tale occasione, varie iniziative di solidarietà con il popolo cileno sono state prese o sono previste. A Napoli, il sindaco, compagno Valenza, ha ricevuto il compagno José Ramirez, presidente della delegazione cilena al Festival dell'Unità, e gli ha rinnovato il proprio impegno e quello dell'intera giunta a fare tutto il possibile per contribuire alla lotta contro il fascismo in Cile. In particolare, il 14 settembre, alle 10, l'ente cercherà di mettersi in contatto telefonico con il carcere di Tres Alamos, dove è detenuto il compagno Luis Corvalan, segretario generale del PC cileno, il quale, in questi giorni, compie sessant'anni.

Il sindaco entrerà di avere notizie sullo stato di salute del prigioniero. Domani, inoltre, sul monumento ai caduti nelle Quattro Giornate, verrà deposta una corona di fiori in memoria dei patrioti cileni e di altri paesi amici di questa lotta.

Oggi, a Milano, presso la Piazza Ramirez, si terrà una manifestazione organizzata dalla FLM, con la partecipazione di chimici e dei portuali, per discutere le azioni di boicottaggio dei prodotti cileni (soprattutto rame) finora effettuate e per preparare nuove iniziative. Il 24 e 25 settembre, si svolgerà a Genova una conferenza nazionale CGIL-CISL-UIL, per riaffermare l'impegno di lotta dei lavoratori italiani per conseguire l'isolamento morale, politico ed economico del governo Pinochet.

Il presidente della provincia di Bologna, Ghino Rimondini, ha telefonato al presidente della Corte suprema cilena José María Escobar, per chiedergli informazioni sulla sorte di centinaia di prigionieri politici di cui da tempo non si hanno notizie e per i quali si nutrono gravi preoccupazioni. Il magistrato ha risposto fornendo alcune informazioni, ammettendo la scomparsa di 380 persone, ma aggiungendo che, dato lo stato d'assedio, la responsabilità di arresti e processi ricade totalmente sul presidente della repubblica Pinochet e sul ministro degli Interni. Ha aggiunto di avere avuto personalmente notizie rasserenanti sulla salute di Luis Corvalan, mentre quelle dell'ex sottosegretario agli Interni, Daniel Vergara, restano gravi preoccupazioni.

Il sindaco di Bologna, Renato Zangher, ha inviato al presidente della Corte Suprema cilena una lettera, per chiedergli informazioni sulla scomparsa di numerose personalità, fra cui sindacalisti, dirigenti comunisti, socialisti e democristiani.

Da Londra, la vedova del presidente Allende, Hortensia Bussi de Allende, ha diffuso un appello alla coscienza democratica di tutto il mondo, convinta che urgente e massiccia campagna potrà salvare le vite dei prigionieri politici e ottenere la loro libertà.

Direttore LUCA PAVOLINI
Condirettore CLAUDIO PETRUCCIOLI
Direttore responsabile Antonio Di Muro

Spett.le n. 343 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' abbonamenti a gennaio numero 4355

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00183 Roma, Via del Torbido, 19 - Telefoni: redazione 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (rinvio postale a/c postale n. 3/5531) Direzione e Amministrazione: Festival dell'Unità, 75 - 20100 Milano - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA: annuo 40.000, semestrale 21.000, trimestrale 11.000. ESTERO: annuo 62.500, semestrale 32.750, trimestrale 16.250. ABBONAMENTO A 7 NUMERI: ITALIA: annuo 46.500, semestrale 24.500, trimestrale 12.800. ESTERO: annuo 72.500, semestrale 38.500, trimestrale 19.500. COPIA ARABESCA L. 250. PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza del Lavoro, 66. Tel. 251121. Tariffe: Italia L. 1.100-1.200-1.300-1.400-1.500-1.600-1.700-1.800-1.900-2.000-2.100-2.200-2.300-2.400-2.500-2.600-2.700-2.800-2.900-3.000-3.100-3.200-3.300-3.400-3.500-3.600-3.700-3.800-3.900-4.000-4.100-4.200-4.300-4.400-4.500-4.600-4.700-4.800-4.900-5.000-5.100-5.200-5.300-5.400-5.500-5.600-5.700-5.800-5.900-6.000-6.100-6.200-6.300-6.400-6.500-6.600-6.700-6.800-6.900-7.000-7.100-7.200-7.300-7.400-7.500-7.600-7.700-7.800-7.900-8.000-8.100-8.200-8.300-8.400-8.500-8.600-8.700-8.800-8.900-9.000-9.100-9.200-9.300-9.400-9.500-9.600-9.700-9.800-9.900-10.000. Spett.le n. 343 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' abbonamenti a gennaio numero 4355

È conveniente la Mini Fa 16 comodi chilometri con 1 litro di benzina. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. Una linea unica: inconfondibile, aggressiva e armoniosa insieme. Grande versatilità: auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone e per caricare tante cose. Assoluta maneggevolezza: posteggia come vuole, cammina dove le pare. Tanto convenienza: la Mini costa meno di quanto ti dà

quando si è Mini basta poco

INNOCENTI

Tabbiamo voluta tutti